maggiori guadagni, all'aumento della produzione del letame il quale come ognuno può facilmente osservare ha una grandissima importanza in una così importante zona viticola, quale è quella del circondario di Acqui ove si contano circa 38000 ettari di superficie vitata.

E l'agricoltore intelligente, che si trova invogliato di seguire il movimento agricolo, che ha il concetto esatto del progresso agrario, che è spinto verso a più elevati redditi della propria azienda, grande o piccola essa sia, deve rivolgersi più frequentemente o per meglio dire sempre alle Cattedre Ambulanti d'agricoltura le quali sono istituite apposta per dare consigli buoni, frutti di lunghe esperienze e di studi approfonditi, e ai Consorzi agrari i quali appunto stanno a fianco delle prime per dar modo all'agricoltore stesso di mettere razionalmente in pratica le moderne nozioni agrarie.

Dott. G. PICCHIO

ONORANZE A UN CADUTO NELLA LIBIA

A Prasco, piccolo Comune del nostro Circondario, si è fatta sabato scorso una funzione toccante, per la quale va segnalato al plauso unanime l'egregio Sindaco Conte Vittorio Gallesio Piuma. Salvi Giovanni, soldato del 63 fanteria, oriundo di Trisobbio ma Prascense di residenza, è morto nella presa del Mergheb, colpito in fronte da una palla nemica. A quest'uomo e valoroso concittadino Prasco ha reso sabato solenni onoranze scoprendo una lapide sulla facciata del palazzo comunale, alla presenza dell'intera popolazione reverente e commossa e dei compagni del Salvi, reduci dalla Libia, di Prasco e di Trisobbio.

Presenziarono la patriottica cerimonia oltre il Sindaco e Consiglio Comunale; il Parroco don Veggi; il Deputato M. Ferraris; il cav. Gianoglio, Consigliere Provinciale; il cav. Magnani, rappresentante la Sottoprefettura; il cav. Guglieri, rappresentante la Pretura del Mandamento; i Sindaci di Molare, Cremolino e Cassinelle, Conte Gaioli, Gallo Oscar e Turco Pio; l'assessore anziano di Trisobbio Berretta Andrea; la Presidenza della Società Operaia di Trisobbio.

Appena scesa la tenda che ricopriva il marmo, il giovane Conte Gallesio dice con elevate e forbite parole dello scopo della riunione e presenta l'on. Ferraris, che si assunse l'incarico di commemorare l'estinto.

Con sintesi vigorosa e rapida, l'on. deputato M. Ferraris tratteggia la campagna della Libia nelle sue origini, nel suo svolgimento, nella sua riuscita, rileva la fortuna d'Italia dovuta al valore dei suoi figli; nota il contegno altamente patriottico di tutti gli italiani, descrive i punti più salienti delle battaglie sostenute, facendo campeggiare la figura di buon figlio, buon cittadino e buon soldato del Salvi, che addita a nobile esempio di valore e complimenta i compagni che vittoriosi sono ritornati al loro paese.

L'oratore parla dalla gradinata della Chiesa alla popolazione che, stipata sul piazzale, accoglie la toccante chiusa con battimani ed evviva.

Parlarono in appresso il cav. Gianoglio, Consigliere Provinciale e l'Assessore Berretta per Trisobbio, e dopo che il Sindaco ha letto le adesioni di S. E. il Ministro della Guerra e del Comando del 63° fanteria, ha termine la cerimonia che ha spirato su tutti un dolce soffio di patriottica commozione.

At Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

IL RIMBOSCHIMENTO E L'AVIFAUNA

L'Italia si va infine e lentamente distando all'importanza della questione forestale, che è stata pure oggetto di alcune leggi assai recenti, le quali però, anziché stanziare i mezzi necessari alla risoluzione del problema, si accontentano di dimostrare delle buone intenzioni. Poca cosa invero! E' chiaro tuttavia che occorre seriamente pensare ad arrestare la distruzione dei boschi esistenti, là dove è utile la loro conservazione, mentre continua pur troppo — e dovunque — l'opera improvida del disboscamento, come è d'uopo del pari organizzare una seria ed efficace protezione della fauna, impedendo l'irragionevole distruzione delle nidiate e dei piccoli, la caccia fuori termini, ecc. ecc. E' necessario, insomma, tutto un piano organico, serio, di ricostituzione delle foreste in Italia e di tutela della fauna, mediante l'azione coordinata dello Stato, delle associazioni e dei privati e mentre alla prima parte di questo programma si è dedicata la feconda attività del « Touring Club », alla seconda parte invece si è particolarmente rivolta l'intelligente e studiosa attenzione del Consiglio Sociale per le Bandite di Cimaferle (Comune di Ponzzone). Quest'importante Consorzio, presieduto dall'ottimo avv. cav. Cesare Oliva, allo scopo preciso di promuovere l'imboschimento, nell'intento speciale di favorire la conservazione e la moltiplicazione dell'avifauna e particolarmente degli uccelli insettivori, ecc. ecc. deliberava uno speciale programma di lavori, iniziandolo colla costituzione di un corpo particolare di guardie campestri, adibite agli scopi suaccennati e sapientemente, con disciplina e modernità di criterio, diretto ed organizzato dal signor Conte F. Dellatorre.

Lo statuto e le attribuzioni di questo corpo (che ebbe già autorevoli encomi ed alti appoggi), presentato all'esame della Giuria presso l'Esposizione, veniva premiato con Gran Premio e Medaglia d'Oro, onorificenza veramente meritata, perchè non v'ha dubbio che il Consiglio Sociale delle Bandite di Cimaferle, ottimamente ideò questo particolarissimo programma d'opera per la tutela della fauna e per promuovere quel rimboscimento, la cui necessità appare di giorno in giorno sempre più impellente, e noi confidiamo che tante l'opera sua quanto quella del « Touring Club » otterranno dal Governo, dal pubblico e dalla stampa quel largo appoggio che sinceramente meritano tutte le belle e buone iniziative.

CORRISPONDENZA

Caro Amico Direttore,

Dopo la riuscitissima commemorazione del compianto ed illustre Giuseppe Saracco, a Bistagno, mi prese vaghezza d'inviare all'illustre senatore Monteverde una copia dei miei *Canti Garibaldini*, quale dimostrazione della grande soddisfazione da me provata nello aver avuto l'altissimo onore di fare la sua personale conoscenza. Egli si è compiaciuto di scrivermi questa lettera assai lusinghiera:

Egregio Signor Avvocato,

« Ho letto i suoi *Canti Garibaldini*, con il più grande interesse, come chi mette al disopra di ogni cosa l'amore della bella e forte nostra Italia.

« Nei suoi versi trovo scolpiti tutti i fatti gloriosi della Grande Epopea Garibaldina, e le scene più commoventi della storia del nostro Risorgimento.

« Grato del dono, e lieto di averla conosciuta personalmente a Bistagno, durante le feste celebrate alla memoria di Giuseppe Saracco, mi creda sempre suo
GIULIO MONTEVERDE ».

Grazie, caro Direttore ed amico, e saluti affettuosi dal tuo

Luigi Apionaletro.

Il Cav. Dott. Ezechia Ottolenghi

spengevasi quasi repentinamente nella nostra città il 3 corr., in età d'anni 73.

Universale è il rimpianto per la perdita dell'egregio concittadino che tutti conoscevano in Acqui come persona dotata di vivace ingegno, di varia coltura, di modi gentili, di ornata parola. Esercì per lunghi anni con plauso la sua nobile professione, fu lungamente Direttore del R. Stabilimento Termale degli Indigenti e medico delle carceri ed ebbe la meritata confidenza di molte famiglie di ogni ceto sociale.

In giovane età fu chiamato a far parte del Consiglio Comunale e durante più di un trentennio non interrotto ebbe dagli elettori la conferma del mandato.

Da pochi anni, solendo recarsi nell'inverno a San Remo, spontaneamente non volle essere incluso nelle liste dei candidati, temendo di non potere attendere alla carica con l'assiduità consueta e doverosa. Aveva l'Ottolenghi doti non comuni di amministratore, come lo dimostrano parecchie sue relazioni che si conservano in Municipio, ove la sua parola sobria ed efficace era sempre ascoltata con deferente attenzione. Fece molte volte parte della Giunta e fu eziandio Assessore anziano, essendo Sindaco Saracco, il quale lo teneva in grande stima.

E' un buon amico e uno stimatissimo concittadino che abbiamo perduto: e che noi ricordiamo in particolare come valoroso redattore del nostro giornale per parecchi anni.

Alla signora Rachele Montalcini, la quale gli era affettuosa, degnissima consorte, ai nipoti signori Ottolenghi, le nostre più cordiali condoglianze.

Il Capitano Fedele Ernesto coi figli **Mario e Cesare** e congiunti, annuncia la morte di suo figlio **Emilio**, avvenuta a diciotto anni, in Pisa, il tre corrente.

Questa immatura fine ha spirato come una raffica di tristezza su di noi che avemmo per tanti anni qui ospite gradito l'egregio Capitano Fedele, che dopo aver perduto la giovane moglie, la sig.ra Erminia Franzone, nostra concittadina, assiste ora alla scomparsa del figlio; e qui, ove l'egregio ufficiale è ricordato sempre con simpatia, la notizia produce forte impressione e gli amici gli dicono quanto dividano il suo dolore.

Dal Circondario

Roccoverano — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alle proposte fatte dal Genio Civile di Alessandria e dal Ministero dei Lavori Pubblici per un notevole sussidio al Consorzio Masonico-Abate della strada Roccoverano - S. Giorgio Scarampi - Vesime con allacciamento ad Olmo Gentile.

Fra breve il Ministero emanerà il relativo provvedimento, cosicchè potranno al più presto cominciare i lavori di sistemazione di questa strada, che diventerà comodamente praticabile non solo alle vetture ordinarie, ma anche alle automobili, che di tratto in tratto già sono comparse a Roccoverano, malgrado le sfavorevoli condizioni attuali della viabilità.

La sistemazione della strada per Vesime è un ottimo passo per aprire il pittoresco altipiano di Roccoverano a nuove e comode comunicazioni, di cui ha mancato finora.

Intanto il Consiglio Comunale di Roccoverano ha approvato, a grande maggioranza, la proposta della costruzione della strada Roccoverano - Monbaldone, secondo il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e si spera che presto se ne deciderà la costruzione.

Così Roccoverano esce dal suo antico isolamento e si prepara un nuovo avvenire.

Un soffio, non un sogno, è questa vita

SONETTO

All'amico Apionaletro
in risposta al suo
La vita è un so.

Un soffio, non un sogno, è questa vita, Apionaletro. Il bimbo anche invano al sen, materno? E la sua cara mano, e il roseo volto, son beltà mentita?

Sogno non è l'ebbrezza indefinita d'amor, che vince ogni altro gaudio umano; nè di studioso l'avvenir lontano. Rimpiange il veglio l'età sua vanita.

Non è sogno la gloria; nel ridente giardin d'Italia, col sangue di tanti prodi ingrandito, anco l'allor verdeggia.

È realtà la vita; ma egualmente come soffio fuggevole per quanti sono quaggiù, dal povero a la reggia.

Avv. GIUSEPPE MARENCO.

La Settimana

Il Consiglio Comunale — Giovedì il nostro Sindaco presiedette la seduta consigliare alla quale intervennero diciannove Consiglieri.

L'ordine del giorno venne svolto, quasi totalmente essendosi rinviata l'approvazione del consuntivo 1910 poichè, astenendosi la Giunta, il Consiglio non rimaneva più in numero.

In detta seduta si provvide alla sistemazione del servizio medico-chirurgico entro mura elevando a L. 1500 lo stipendio dei due sanitari, e si stabilì il servizio del dispensario celtico e l'ambulatorio gratuito per i poveri nel palazzo dei Vecchi Macelli: si approvò il bilancio preventivo 1912 dell'Azienda del gas e si trasferì la maestra Ivaldi Giuseppina dai Bagni ad Acqui e la maestra Benazzo da Lussito ai Bagni: si nominò la maestra Ferro a Lussito, e il maestro Bisotti di Torino a maestro direttore della scuola di musica.

Il Circolo Elettorale Popolare Acquese inaugurerà nel giorno 17 Novembre corr. il vessillo sociale.

A tale festa hanno data la loro preziosa adesione molte personalità politiche ed amministrative, e finora l'on. Maggiorino Ferraris - Buccelli Vittorio, Deputato Nizza - Brizzolesi, Deputato Capriata - Gavotti avv. Gustavo, Genova - Principe Centurione, Deputato Cairo - il Sindaco di Acqui Garbarino cav. avv. Maggiorino - Braggio cav. avv. Paolo e l'avv. Raffaele Ottolenghi, Consiglieri provinciali - il sig. Borgatta comm. Carlo, Senatore del Regno - il sig. Zoppi conte Giovanni, Presidente Deputazione Provinciale di Alessandria - il sig. Gino Murialdi.

Numerose società locali e circondariali, in omaggio allo spirito di solidarietà e fratellanza, precipuo patrimonio della classe operaia, interverranno a celebrare il lieto avvenimento del Circolo.

Sarà madrina la gentile signorina Clotilde Braggio e l'egregio sig. dott. Rossi Giuseppe, Assessore Comunale di qui.

Programma

Ore 8-12,30 - Ricevimento ufficiale delle associazioni e delle autorità aderenti.

Ore 10 - Vermouth d'onore nel salone della Società Operaia.

Ore 10,30 - Inaugurazione e battesimo del vessillo sociale.

Ore 13 - Pranzo presso il Ristorante Ligure — Quota L. 4.

Appesita musica farà servizio ai ricevimenti ed al pranzo.